



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<b>Direzione:</b> SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E LAZIO CREATIVO  <b>Area:</b> CREDITO, INCENTIVI ALLE IMPRESE, ARTIGIANATO E COOPERAZIONE		
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b>  Approvazione dello schema di "Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lazio e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (INVITALIA)" per l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 nei territori della Regione Lazio riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del Decreto direttoriale 19 dicembre 2016.			
_____ (MUSCA ILEANA) _____ (CIASCHETTI LETIZIA) _____ (G. VASCIMINNO) _____ (R. BELLOTTI) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	SVILUPPO ECONOMICO, COMMERCIO E ARTIGIANATO, START-UP, "LAZIO CREATIVO" E INNOVAZIONE  _____ (Manzella Gian Paolo) L'ASSESSORE		
<b>DI CONCERTO</b>	_____ IL DIRETTORE		
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>  <b>Data dell' esame:</b>  con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione: 06/09/2018 prot. 492</b>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

**OGGETTO:** Approvazione dello schema di "Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lazio e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (INVITALIA)" per l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 nei territori della Regione Lazio riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del Decreto direttoriale 19 dicembre 2016.

## LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Start-Up, "Lazio Creativo" e Innovazione;

### VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la legge regionale 4 giugno 2018, n. 3, recante: "Legge di stabilità regionale 2018";
- la legge regionale 4 giugno 2018, n. 4, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020";
- la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 265, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 266, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";
- la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2018, n. 310, con la quale sono assegnati i capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge regionale 4 giugno 2018, n. 4.
- la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2018, n. 312, concernente: "Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017";
- la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale prot. n. 372223 del 21/06/2018 e le altre, eventuali e successive, integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2018-2020, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018;

### VISTI, inoltre,

- il decreto legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica;

- le disposizioni che, a partire dall'art. 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), hanno previsto l'estensione del sistema agevolativo di cui alla citata legge n. 181/1989 a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica;
- il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, di seguito "decreto legge, n. 83 del 2012" e in particolare l'articolo 27, comma 8 bis, introdotto con il decreto legge 23 dicembre 2013, n.14, convertito, con modificazioni, dalle legge 21 febbraio 2014, n. 9, che rinvia a un decreto ministeriale la disciplina delle "situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione";
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 che stabilisce termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui al citato decreto legge n. 120 del 1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale e, in particolare, l'articolo 2, comma 3 del citato decreto in base al quale "I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";
- la circolare del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015 avente ad oggetto "Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181", con la quale sono stati definiti i criteri per l'individuazione dei territori candidabili alle predette agevolazioni;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 agosto 2016 recante "Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181" ed in particolare il comma 1 dell'art. 4 che prevede:
 

*"1. entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, le Regioni approvano con deliberazione di Giunta regionale, e trasmettono al Ministero dello Sviluppo Economico, la propria proposta di elenco dei territori da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa"*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 628 del 25 ottobre 2016, come modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 697 del 22 novembre 2016, con la quale la Regione Lazio ha provveduto ad individuare i territori da candidare alle agevolazioni previste per le aree di crisi non complessa sulla base delle risultanze più critiche in termini occupazionali e produttivi;
- il decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico del 19 dicembre 2016 recante l'elenco dei territori individuati, sulla base del citato decreto ministeriale 4 agosto 2016, quali aree di crisi non complessa;
- il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2017, che, nel ripartire le risorse finanziarie complessivamente destinate alla reindustrializzazione delle aree di crisi tra le diverse tipologie di intervento, destina ai programmi di investimento da agevolare nelle aree di crisi industriale non complessa, tramite procedura valutativa con procedimento a sportello, l'importo di euro 124.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, dei quali euro 44.000.000,00 accantonati in favore degli interventi disciplinati da accordi di programma da utilizzare a tal fine entro un anno dalla data di apertura dello sportello;
- il Decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 24 febbraio 2017, con il quale sono stati fissati i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui alla legge 181/89 nelle aree di crisi individuate dal citato decreto ministeriale 19 dicembre 2016 ed indicata la data del 4 aprile 2017 per l'apertura dello sportello;
- il Decreto direttoriale n. 1724 del 5 aprile 2017 con il quale è stata disposta l'immediata chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione di cui alla legge n. 181/1989

riguardanti programmi d'investimento nei Comuni ricadenti nelle aree di crisi industriale non complessa, individuate ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016, in considerazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste pari a 634,6 milioni di euro e pertanto dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili;

- il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 giugno 2017 che ha destinato una quota pari ad euro 69.831.524,51 delle risorse disponibili nella contabilità speciale n. 1201 del Fondo per la crescita sostenibile agli interventi di riconversione e riqualificazione industriale di cui alla legge n. 181/1989, nonché la sua ripartizione tra le diverse tipologie di intervento. L'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto prevede che l'importo di euro 20.000.000,00 sia destinato all'incremento della quota di euro 44.000.000,00 accantonata in favore degli interventi nelle aree di crisi industriale non complessa disciplinati da accordi di programma, ai sensi del citato decreto ministeriale 31 gennaio 2017 (art. 1, lett. c));

**CONSIDERATO** che con la nota n. 3193/CR-C11AP del 26 giugno 2017 il Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato al Ministero dello sviluppo economico il parere favorevole della Conferenza, espresso nella seduta del 22 giugno 2017, sui criteri di ripartizione delle risorse proposti dal Ministero, ed ha manifestato la volontà delle Regioni a cofinanziare gli accordi di programma nella misura minima del 20%;

**VISTO** il decreto del Ministero dello sviluppo economico 9 agosto 2017, con il quale le risorse pari a € 64.000.000,00, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, destinate agli interventi nelle aree di crisi non complessa disciplinati da accordi di programma sono state ripartite tra le Regioni interessate, assegnando al Lazio l'importo di € 4.504.351,00;

**CONSIDERATO** che sostenere, mediante la sottoscrizione di un accordo di programma, le imprese ricadenti in aree di crisi non complesse nei territori della Regione Lazio permette il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di nuove opportunità di sviluppo industriale, di recupero e consolidamento di attività esistenti;

**CONSIDERATO CHE** lo schema di Accordo di programma, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto definisce le modalità di attuazione della legge 181/89 nei territori definiti Aree di crisi non complessa nella regione Lazio, ed in particolare:

- l'art. 1 definisce le finalità dell'Accordo;
- l'art. 3 definisce l'oggetto e l'ambito territoriale di operatività dell'Accordo;
- l'art. 4 definisce i rispettivi adempimenti dei Soggetti dell'Accordo di programma, che sono la Regione, il MISE e INVITALIA. In particolare, la Regione contribuisce al cofinanziamento degli investimenti;
- nell'art. 5 sono definiti l'attuazione degli interventi e gli impegni finanziari delle Parti. La Regione Lazio concorrerà con € 900.870,20, pari al 20% delle risorse, di cui all' art. 1, comma 1, lettera c), del decreto ministeriale 31 gennaio 2017 e all'art. 1, comma 2, lettera b), del decreto ministeriale 7 giugno 2017, riservate agli accordi di programma;
- l'art. 6 prevede la necessità che le imprese beneficiarie delle agevolazioni si impegnino ad adottare misure a salvaguardia dell'occupazione locale;

**CONSIDERATO** che, ai sensi del citato articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto ministeriale 31 gennaio 2017, l'utilizzo delle risorse nazionali accantonate in favore degli interventi nelle aree di crisi industriale non complessa disciplinati da accordi di programma è soggetto alla clausola della sottoscrizione dei medesimi accordi entro un anno dalla data di apertura dello sportello di cui al sopra menzionato decreto direttoriale 24 febbraio 2017, pertanto entro il 4 aprile 2018 termine poi prorogato al 28 settembre 2018;

**RITENUTO** di approvare lo schema di "Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lazio e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (INVITALIA)" per l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 nei territori della Regione Lazio riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016, allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**RITENUTO**, pertanto, opportuno cofinanziare le agevolazioni di cui alla L. 181/1989 nei territori della Regione Lazio riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016 per € 900.870,20, (pari al 20% delle risorse nazionali di € 4.504.351,00 di cui al decreto ministeriale 9 agosto 2017), stanziato sul capitolo di Bilancio B22535 dell'esercizio 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

**RITENUTO** opportuno proporre al Ministero dello Sviluppo Economico di utilizzare le risorse destinate alle aree di crisi non complessa della Regione Lazio per lo scorrimento della graduatoria delle domande presentate nei termini di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2017 citato e al decreto direttoriale n. 1724 del 5 aprile 2017 rinviando a successiva Deliberazione di Giunta regionale la definizione dei criteri di flessibilità aggiuntiva di cui all'Accordo, qualora fosse necessario adottare un nuovo avviso pubblico per l'impiego delle economie verificatesi;

### **DELIBERA**

per quanto espresso in premessa,

- di approvare lo schema di "Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lazio e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (INVITALIA)" per l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 nei territori della Regione Lazio riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016, allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di cofinanziare le agevolazioni di cui alla L. 181/1989 nei territori della Regione Lazio riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016 per € 900.870,20, (pari al 20% delle risorse nazionali di € 4.504.351,00 di cui al decreto ministeriale 9 agosto 2017), stanziato sul capitolo di Bilancio B22535 dell'esercizio 2018, che presenta la necessaria disponibilità;
- di proporre al Ministero dello Sviluppo Economico di utilizzare le risorse destinate alle aree di crisi non complessa della Regione Lazio per lo scorrimento della graduatoria delle domande presentate nei termini di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2017 citato e al decreto direttoriale n. 1724 del 5 aprile 2017 rinviando a successiva Deliberazione di Giunta regionale la definizione dei criteri di flessibilità aggiuntiva di cui all'Accordo, qualora fosse necessario adottare un nuovo avviso pubblico per l'impiego delle economie verificatesi.

Il Direttore regionale competente in materia di Sviluppo economico e attività produttive predispone gli atti conseguenti all'attuazione del presente accordo.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Schema di Accordo di Programma

tra

Ministero dello sviluppo economico

Regione Lazio

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (INVITALIA)

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e che prevede all'art. 15 la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

**VISTO** il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, recante «Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia»;

**VISTE** le disposizioni che, a partire dall'art. 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), hanno previsto l'estensione del sistema agevolativo di cui alla citata legge n. 181/1989 a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica;

**VISTO** il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», di seguito "decreto-legge n. 83 del 2012", e, in particolare, l'art. 27, comma 8-bis, introdotto con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, che prevede che con decreto del Ministro dello sviluppo economico vengano disciplinate le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi di cui agli artt. 5, 6 e 8 del decreto-legge n. 120 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, come successivamente estesi a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica, nei casi di "*situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse individuate ai sensi del decreto di cui al comma 8 che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione*";

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015, che stabilisce termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui al decreto-legge n. 120 del 1989 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale e, in particolare, l'art. 2, comma 3, dello stesso decreto in base al quale "*I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, da*

*adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano”;*

**VISTA** la circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015 avente a oggetto «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali»;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016 recante «Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181», con il quale sono stati definiti i criteri per l'individuazione dei territori candidabili alle predette agevolazioni;

**VISTO**, in particolare, l'art. 5, comma 1, del citato decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016 che rinvia a un decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico la pubblicazione dell'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e la definizione dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione ai sensi del decreto ministeriale 9 giugno 2015;

**VISTO** il decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 19 dicembre 2016, recante l'elenco dei territori individuati, sulla base del citato decreto ministeriale 4 agosto 2016, quali aree di crisi non complessa;

**VISTO**, in particolare, l'art. 2 del citato decreto direttoriale 19 dicembre 2016, che rinvia ad un successivo provvedimento del Ministero dello sviluppo economico l'apertura dei termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione;

**VISTO** il decreto del Ministero dello sviluppo economico 31 gennaio 2017, con il quale le risorse finanziarie complessivamente destinate alla reindustrializzazione delle aree di crisi sono state ripartite tra le diverse tipologie di intervento;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), del suddetto decreto ministeriale 31 gennaio 2017, il totale delle risorse finanziarie destinate ai programmi di investimento da agevolare nelle aree di crisi industriale non complessa, tramite procedura valutativa con procedimento a sportello, ammonta ad euro 124.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, dei quali euro 44.000.000,00 accantonati in favore degli interventi disciplinati da accordi di programma e da utilizzare a tal fine entro un anno dalla data di apertura dello sportello;

**VISTO** il decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 24 febbraio 2017, con il quale, ai sensi dell'art. 2 del citato decreto direttoriale 19 dicembre 2016, sono stati fissati i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso alle

agevolazioni di cui alla legge n.181/1989 nelle aree di crisi individuate dallo stesso decreto 19 dicembre 2016;

**CONSIDERATO** che, come riportato all'art. 1, comma 3, del predetto decreto direttoriale 24 febbraio 2017, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie stanziare, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123;

**VISTA** la nota dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia, soggetto gestore degli interventi, n. 7010/INIMP del 5 aprile 2017, con la quale è stato comunicato che, a partire dalla data di apertura dello sportello, 4 aprile 2017, e fino alle ore 10.00 del 5 aprile 2017, risultano pervenute n. 208 domande, per un ammontare di agevolazioni richieste pari a 634,6 milioni di euro;

**CONSIDERATO** che il predetto fabbisogno finanziario supera ampiamente la dotazione finanziaria di cui al sopra menzionato decreto ministeriale 31 gennaio 2017;

**CONSIDERATO**, che, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, si è reso necessario, con decreto direttoriale n. 1724 del 5 aprile 2017, procedere all'immediata chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione in considerazione dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili;

**CONSIDERATA** la necessità di attribuire ulteriori risorse finanziarie all'intervento agevolativo in ragione della rilevanza delle richieste pervenute;

**CONSIDERATO** che, come previsto dal predetto art. 1, comma 1, lettere c) e d) del decreto ministeriale 31 gennaio 2017 le risorse finanziarie destinate alla sottoscrizione di accordi di programma nelle aree di crisi non complessa ammontano ad euro 79 milioni, di cui 44 milioni a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile e 35 milioni a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, Asse III - Competitività PMI;

**VISTO** il decreto del Ministero dello sviluppo economico 7 giugno 2017 recante la destinazione di una quota pari ad euro 69.831.524,51 delle risorse disponibili nella contabilità speciale n. 1201 del Fondo per la crescita sostenibile agli interventi di riconversione e riqualificazione industriale di cui alla legge 181/1989, nonché la sua ripartizione tra le diverse tipologie di intervento;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b), del suddetto decreto ministeriale 7 giugno 2017, l'importo di euro 20.000.000,00 è destinato all'incremento della quota di euro 44.000.000,00 accantonata in favore degli interventi nelle aree di crisi industriale non complessa disciplinati da accordi di programma, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), del citato decreto ministeriale 31 gennaio 2017;

**VISTA** la nota n. 3193/CR-C11AP del 26 giugno 2017 con la quale il Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato al Ministero dello sviluppo economico il parere favorevole della Conferenza, espresso nella seduta del 22 giugno 2017, sui



predetti criteri di ripartizione delle risorse nazionali, dichiarando altresì l'accordo delle Regioni a cofinanziare gli accordi di programma nella misura minima del 20%;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 agosto 2017, con il quale le risorse complessivamente destinate agli interventi nelle aree di crisi industriale non complesse disciplinati da accordi di programma pari ad euro 99.000.0000, di cui euro 64.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile ed euro 35.000.000,00 a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR sono state ripartite tra le Regioni interessate;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 aprile 2018, con il quale il termine previsto all'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto ministeriale 31 gennaio 2017 per l'utilizzo della quota di risorse finanziarie accantonata in favore degli interventi ai sensi della legge 181 del 1989 disciplinati da accordi di programma è prorogato al 28 settembre 2018;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del suddetto decreto ministeriale 9 agosto 2017, sono destinati euro 4.504.351,00 a finanziare interventi disciplinati da accordi di programma nelle aree di crisi industriale non complessa della Regione Lazio;

**PRESO ATTO** che la Regione Lazio con delibera n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_ 2018 ha approvato il presente schema di Accordo di programma, destinando euro 900.870,20 di risorse proprie a titolo di cofinanziamento degli interventi previsti dal medesimo Accordo;

**In tal senso, tutto quanto sopra premesso, tra le parti intervenute si è concordato di sottoscrivere il seguente**

## ACCORDO DI PROGRAMMA

### Articolo 1

#### Finalità dell'Accordo

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.
2. Il presente Accordo ha per oggetto l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 nei territori della Regione Lazio riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016, nonché le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla copertura dei medesimi interventi.

## Articolo 2

### Modalità attuative degli interventi

1. Gli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva sono attuati in conformità alla disciplina normativa di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni.

## Articolo 3

### Oggetto ed ambito territoriale di operatività dell'Accordo

1. Per il conseguimento delle finalità convenute, il presente Accordo regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale nell'area di crisi industriale dei territori della Regione Lazio riepilogati nell'allegato 1.
2. Per conseguire le finalità di cui al comma 1 il Ministero dello sviluppo economico si impegna a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e consolidamento di attività esistenti e creare nuove opportunità di sviluppo per le specializzazioni produttive.

## Articolo 4

### Soggetti dell'Accordo di programma.

1. Partecipano all'Accordo di programma:
  - a) il Ministero dello sviluppo economico che, attraverso le proprie strutture:
    - concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese tramite le agevolazioni previste dalla L. 181/1989;
    - presiede al confronto fra le parti sociali ed istituzionali;
    - fornisce gli opportuni indirizzi ad Invitalia, nonché assicura le attività di vigilanza e di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di programma;
  - b) la Regione Lazio, che contribuisce al cofinanziamento degli investimenti nelle forme indicate all'art. 5;
  - c) Invitalia, che:
    1. fornisce il supporto tecnico all'organo preposto al coordinamento attuativo del presente Accordo di cui al successivo art. 7;
    2. è il soggetto gestore degli interventi ai sensi della L.181/1989.

## Articolo 5

### Attuazione degli interventi e impegni finanziari

1. I soggetti sottoscrittori provvedono all'esercizio delle proprie competenze con le modalità ed i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo i seguenti impegni finanziari:
  - a. Il Ministero dello sviluppo economico concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite complessivo di euro 4.504.351,00 a valere sulle risorse destinate agli interventi disciplinati da accordi di programma dall'art. 1, comma 1, lettera c), del decreto ministeriale 31 gennaio 2017 e dall'art. 1, comma 2, lettera b), del decreto ministeriale 7 giugno 2017;
  - b. La Regione Lazio concorrerà agli adempimenti finanziari assunti con l'Accordo di programma quantificati in euro 900.870,20. Dette risorse regionali sono allocate sul capitolo B22535 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018 e saranno versate dalla Regione Lazio a favore del Ministero dello sviluppo economico, successivamente alla firma del presente Accordo ed entro 10 giorni dalla sua registrazione alla Corte dei Conti, sulla contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi Aree Depresse", aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Roma, intestata al Ministero dello sviluppo economico a favore del Ministero dello sviluppo economico.
2. Le risorse finanziarie indicate al comma 1 saranno destinate al finanziamento di programmi di investimento localizzati nel territorio dei Comuni indicati all'allegato 1 le cui domande di agevolazione presentate ai sensi del citato decreto direttoriale 24 febbraio 2017 risultano sospese per esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso in cui le predette risorse risultino superiori rispetto al fabbisogno si potrà procedere all'apertura di uno sportello dedicato al finanziamento delle domande di agevolazione per programmi di investimento localizzati nei Comuni di cui all'allegato 1. Ai sensi di quanto previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 e dalla circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015, la Regione Lazio, entro 60 giorni dalla comunicazione con la quale il Ministero dello sviluppo economico avrà indicato l'importo complessivo delle suddette risorse residue, potrà individuare gli elementi di flessibilità aggiuntivi tra quelli presenti nell'Allegato 2 al presente Accordo, da utilizzare per l'attuazione del medesimo sportello.
3. Al Comitato di coordinamento previsto al successivo articolo 7 è demandata la definizione delle modalità di utilizzo delle risorse che non dovessero essere impegnate.

## Articolo 6

### Impegni delle imprese e salvaguardia dell'occupazione

1. Le imprese beneficiarie degli interventi di cui al precedente art. 3 si dovranno impegnare, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, a procedere, previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, prioritariamente all'assunzione di residenti nel territorio dei Comuni di cui all'Allegato 1 percettori di ammortizzatori sociali o disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo.

## Articolo 7

### Ministero dello sviluppo economico - coordinamento delle attività

1. Il Ministero dello sviluppo economico assicura le attività di coordinamento tecnico ed amministrativo per l'attuazione dell'Accordo. A tal fine il Ministero dello sviluppo economico procede alla costituzione di un Comitato di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo, composto da tre membri di cui due in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico ed uno in rappresentanza della Regione Lazio. Il Comitato si avvale del supporto tecnico di Invitalia.
2. Il Comitato di coordinamento si riunisce presso il Ministero dello sviluppo economico e svolge compiti di monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo.
3. Il Comitato di coordinamento sovrintende alla verifica dell'attuazione dell'Accordo di programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Presidente della Regione ed al Ministro, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo, anche ai sensi del comma 2 dell'art.34 del D. Lgs. n. 267/2000.
4. Il Comitato di coordinamento, in riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al successivo art. 8, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse ai soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni.

## Articolo 8

### Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo

1. Fermo restando quanto regolato con il presente atto, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti del presente Accordo sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza ed a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto dell'Accordo. In tal senso, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo sono

impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Comitato di coordinamento, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive.

2. La durata del presente Accordo è di trentasei mesi dalla sua data di stipula; le Parti, tuttavia, si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche.

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per gli incentivi alle imprese

---

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per la politica industriale,  
la competitività e le piccole e medie imprese

---

Regione Lazio

Il Direttore regionale per lo sviluppo economico,  
le attività produttive e Lazio creativo

---

PER PRESA VISIONE

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (INVITALIA)

L'Amministratore delegato



**Regione Lazio - Comuni ricompresi nell'elenco delle aree di crisi industriale non complessa  
(Decreto direttoriale 19 dicembre 2016)**

**Comuni SLL Cassino**

Acquafondata	Coreno Ausonio	Sant'Ambrogio sul Garigliano
Aquino	Esperia	Sant'Andrea del Garigliano
Arce	Pico	Sant'Apollinare
Ausonia	Piedimonte San Germano	Sant'Elia Fiumerapido
Belmonte Castello	Pignataro Interamna	Terelle
Cassino	Pontecorvo	Vallemaio
Castelnuovo Parano	Rocca d'Arce	Vallerotonda
Castrocielo	Roccasecca	Villa Santa Lucia
Cervaro	San Giorgio a Liri	Viticuso
Colfelice	San Giovanni Incarico	
Colle San Magno	San Vittore del Lazio	

**Comuni SLL Fondi**

Campodimele	Lenola	Sperlonga
Fondi	Monte San Biagio	

**Comuni SLL Gaeta**

Gaeta	Itri	Ponza
-------	------	-------

**Comuni SLL Latina**

Bassiano	Latina	Rocca Massima
Cisterna di Latina	Norma	Sermoneta
Cori	Roccagorga	Sezze

**Comuni SLL Montalto Di Castro**

Arlena di Castro	Farnese	Tessennano
Canino	Ischia di Castro	Valentano
Cellere	Montalto di Castro	

**Comuni SLL Rieti**

Cantalupo in Sabina	Casperia	Fara in Sabina
---------------------	----------	----------------

Forano  
Montopoli di Sabina  
Poggio Catino

Poggio Mirteto  
Ponzano Romano  
Stimigliano

Tarano  
Torri in Sabina

**Comuni SLL Sora**

Alvito  
Arpino  
Atina  
Broccostella  
Campoli Appennino  
Casalattico  
Casalvieri  
Castelliri

Fontana Liri  
Fontechiari  
Gallinaro  
Isola del Liri  
Monte San Giovanni Campano  
Pescosolido  
Picinisco  
Posta Fibreno

San Biagio Saracinisco  
San Donato Val di Comino  
Santopadre  
Settefrati  
Sora  
Vicalvi  
Villa Latina

Copia

**Ambiti di flessibilità consentiti dalla normativa di riferimento  
(DM 9 giugno 2015; circolare 6 agosto 2015, n. 59282)**

**1) Procedura di accesso**

- Avvio in istruttoria delle iniziative presentate ai sensi del decreto direttoriale 24 febbraio 2017 risultano sospese per esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di risorse residue

- Nuovo avviso tramite:
  - Sportello di ambito regionale  
oppure
  - Bando per determinare graduatoria di avvio alla fase istruttoria, attraverso l'utilizzo di parametri oggettivi che consentano una univoca applicazione

**2) Attività economiche**

- Ampliamento / limitazione dei codici ATECO ammessi (nel rispetto dei vincoli comunitari).

**3) Programma occupazionale**

- Possibile finalizzazione del programma occupazionale anche al mantenimento del numero degli addetti (non obbligatorietà dell'incremento del numero degli addetti);
- Possibile riconoscimento di premialità per il conseguimento di specifiche finalità occupazionali;
- Specifica definizione del bacino dei lavoratori da ricollocare.

**4) Forma ed intensità delle agevolazioni**

- Diversificazione del mix percentuale delle agevolazioni;  
Il finanziamento agevolato non deve risultare inferiore a 30% della spesa ammissibile  
NB: la variazione del mix, nel rispetto dei massimali comunitari, può determinare, in capo ai proponenti l'esigenza di un maggior apporto di risorse finanziarie prive di aiuto pubblico
- Possibile applicazione del Regolamento «de minimis» per i programmi di investimento produttivo proposti da GI in zone PMI e 107.3.c..

**5) Criteri di valutazione**

Individuazione di criteri di valutazione aggiuntivi con definizione dei relativi punteggi.

**6) Aree ammissibili**

Riduzione dei territori ammissibili alle agevolazioni rispetto alla mappatura dei comuni individuati quali aree di crisi non complessa dal Decreto direttoriale 19 dicembre 2016.